

DAI DESCRITTORI LINGUISTICI E LETTERARI ALLA RETORICA

CONSIDERAZIONI SULL'ARTICOLO *DESCRITTORI LETTERARI E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE*
PUBBLICATO IN BABYLONIA 2016/2

● Donato Sperduto | Sursee



Donato Sperduto è docente d'italiano alla Kantonsschule Sursee, presidente dell'ASPI-VSI e membro della redazione di *Babylonia*.

È da anni che ci si atrezza dalle parti della Svizzera centrale. Con descrittori, linee orizzontali e linee verticali. A qual pro? Per modificare l'ORM (Ordinanza per il riconoscimento dei diplomi di maturità)? No, più modestamente per valutare meticolosamente le competenze linguistiche degli allievi – per l'innovativa certificazione *DOCG*. Ma che ne è stata di suddetta rivoluzionaria novità? Purtroppo poca cosa. Anche perché, con la loro lungimiranza ed avvedutezza, negli ultimi anni vari docenti liceali sono riusciti a bloccare l'introduzione della certificazione *DOCG* nei loro istituti.

Allora perché non prendere di mira la letteratura stendendo descrittori incentrati sulla valutazione delle competenze letterarie acquisite dagli allievi (*Babylonia*, 2016/2, pp. 32-35)? Infatti, descrittori alla mano, l'allieva/o sarà conscia/o di quello che sta facendo (magari non sapeva di stare scalando il K2). E potrà finalmente coscientemente annotare che in un testo letterario sa riconoscere alcune figure retoriche e descriverne funzione ed effetto. Ed il docente? Grazie ai descrittori saprà a che punto sono arrivati gli

allievi (Walter Bonatti sapeva molto bene di scalare il K2). Ma di fronte alla parola 'retorica', ritengo che sia doveroso esser cauti. Attenti alla retorica ed ai retori, in particolare quando in Svizzera si parla dell'italiano (cfr. D. Sperduto, *Quanta retorica contro l'italiano!*, *Babylonia*, 2014/1, p. 93). Una proposta (punto di partenza per iniziare ad oltrepassare la soglia della retorica): perché non fare un passo avanti estendendo i descrittori alla descrizione del numero di docenti che in una scuola insegna una materia (l'italiano) ed, in più, chi ha ad esempio un allievo e chi ne ha dodici? E vedere se il dipartimento dell'educazione non è vittima della retorica? Cosa facilissima con i descrittori adatti (*DOCG*) – e senza per giunta dover modificare l'ORM, come auspicato da qualcuno nella Svizzera centrale volente contraddittoriamente rafforzare la lingua di Dante in Svizzera declassandola ad opzione complementare.